

Da lunedì scatta la zona arancione Ma il rischio cala da alto a moderato

di Sara Strippoli

Nessuno sconto, il tasso di occupazione dei posti letto nelle terapie intensive e nei reparti è, seppur di poco, sopra la soglia consentita. Il report del ministero conferma le percentuali del 22,8% e del 30,3%, entrambe sopra la soglia consentita. Il Piemonte viene dunque declassato in zona arancione, una collocazione che parte da lunedì. Le nuove regole non incidono sul quotidiano delle persone vaccinate, ma condizionano, e non di poco, la vita di chi ha scelto di non immunizzarsi. Vietati gli spostamenti fra Comuni e molte limitazioni per gli acquisti.

Lo slittamento arriva in realtà quando la classificazione di rischio del Piemonte cala da alta a moderata. Negli ultimi giorni, infatti, si è registrato un miglioramento rispetto all'incidenza dei positivi in rapporto ai tamponi eseguiti. «Andiamo in arancione con un quadro epidemiologico che migliora», commentano il presidente Alberto Cirio

e l'assessore alla sanità Luigi Icardi, che tornano a puntare il dito sui No Vax ricoverati in rianimazione, i due terzi del totale di 142 posti occupati da pazienti affetti da Sars-Cov2.

Intanto, oggi l'hub del Valentino rimane aperto anche pomeriggio (dalle 15) e sera per accogliere l'Open day dei bambini fra 5 e 11 anni. Mille le prenotazioni arrivate per una giornata che avrà il contributo di due Associazioni: Adisco, che supporta iniziative per la cura dei bambini al Regina Margherita, soprattutto in ambito oncologico, e Fondazione Theodora, che sarà presente per intrattenere i piccoli.

Nei giorni in cui è esplosa l'insoddisfazione dei genitori e si rinnovano gli appelli perché le regole della quarantene siano semplificate, è in corso un serrato dibattito fra la Regione e i medici di famiglia che chiedono di correggere e migliorare il sistema (prenotazioni dei test, uscita dall'isolamento, terapia da somministrare). Lunedì, se l'intesa sarà raggiunta, i medici pie-

montesi dovrebbero ricevere nuove linee guida pensate per alleggerire il peso di questi ultimi mesi. Da tre giorni si svolgono incontri, a cui partecipa direttamente il governatore, con l'obiettivo di andare incontro alle esigenze dei medici di medicina generale, da tempo esausti per i compiti burocratici che vengono loro assegnati. Qualche giorno fa un gruppo di medicina di gruppo di Torino ha scritto anche all'assessore Icardi denunciando l'eccessiva burocrazia: «Non resta il tempo per curare i pazienti». Agli incontri partecipano Fimmg, Snam e Smi. Il segretario regionale della Fimmg Roberto Venesia spiega. «La piattaforma dev'essere migliorata. Per fare un solo esempio, sarebbe auspicabile che ogni sera i medici potessero ricevere un report con i nomi dei loro assistiti che hanno un esito del test negativo. Così, con rapidi clic in piattaforma, la guarigione sarebbe certificata e si potrebbe accelerare la pratica per l'emissione del Green Pass».

© RIPRODUZIONE RISERVATA